

LA VICENDA DEGLI STRAORDINARI PER IL PERSONALE SANITARIO DEL PRONTO SOCCORSO. L'AZIENDA OSPEDALIERA: «EROGAZIONE A PARTIRE DA FEBBRAIO»

«Ospedale, a 89 infermieri e oss negato il fondo per le ore aggiuntive»

La Cgil segnala il caso: «Le risorse economiche sono arrivate lo scorso giugno e mai distribuite»

Edoardo Fioretto

«È una questione di principio: il riconoscimento dell'impegno di persone che lavorano in condizioni difficili, sfidando ogni giorno carenze di organico e aggressioni in reparto. Impegno che in questo modo finisce per cadere nel vuoto». È una voce che si lascia trascinare dall'emotività quella di Alessandra Stivali, segretaria generale di Fp Cgil, quando racconta di una delle vertenze che il sindacato padovano sta gestendo in queste settimane.

Si tratta di una pratica che coinvolge 12 dipendenti, tra infermieri e operatori socio sanitari (seguiti dall'avvocata Barbara Margherita), che tra luglio e dicembre del 2023 hanno svolto oltre seicento ore di straordinari. Complessivamente i dipendenti nella stessa situazione sono 89, per 2.238 ore totali. Prestazioni cui lo Stato avrebbe garantito – con un fondo dedicato – un bonus fino a 50 euro lordi l'ora, per compensare le carenze di organico nei reparti di Medicina d'urgenza. Fondi arrivati all'inizio dell'estate e mai erogati.

Oltre a questa vertenza, il sindacato sta seguendo anche una sessantina di dipendenti del servizio Suem 118 e di trasporto pazienti per indennità mai riconosciute dall'azienda ospedaliera: dal settembre 2022 gli sarebbe stato chiesto di trasportare pazienti nel reparto Malattie infettive: «Ma gli è stata negata l'indennità di 4 euro lordi ad accesso. Una miseria, ma comunque un loro di-



In alto il Pronto soccorso, a sinistra Alessandra Stivali di Fp Cgil a destra il direttore generale Giuseppe Dal Ben

ritto», spiega l'avvocata Barbara Margherita.

«La prima vertenza – riflette la segretaria Stivali – riguarda il personale infermieristico e gli oss che operano nei Pronto soccorso centrale e in quello dell'ospedale Sant'Antonio. La Regione, attraverso la ripartizione dei fondi nazionali assegnati dal governo, ha riconosciuto un incremento per il 2023 delle tariffe orarie relati-

ve agli straordinari». In pratica ogni azienda sanitaria del territorio doveva rendicontare alla Regione quanto lavoro straordinario è stato effettuato dai dipendenti, potendo così usufruire di un incremento fino a 50 euro l'ora lordi per il periodo di lavoro aggiuntivo. «Accettare tale incremento – osserva la segretaria – significava ammettere che in sostanza vi è una carenza di persona-

le, altrimenti non si spiega per quale motivo i dipendenti siano costretti a fare più ore. Una realtà scomoda ma pacifica, accettata da tutte le aziende sanitarie del Veneto, compresa l'Usl 6, ma incredibilmente non dall'azienda ospedaliera che infatti, ha rinunciato a questi fondi per i primi sei mesi del 2023».

Nello stesso anno l'Usl Dolomiti ha richiesto straordinari

per 305 mila euro, l'Usl 2 della Marca per 224 mila euro, l'Usl 6 Euganea per 372 mila euro. L'azienda ospedaliera, appena 81 mila euro (da luglio a dicembre) di cui 41 mila per il personale infermieristico. I fondi di fatto entrati nelle casse dell'azienda sono sufficienti a coprire appena trecento ore, secondo il sindacato. Motivo per cui sono scattate le trattative, per stabilire le migliori modalità di ripartizione.

«Riteniamo che la soluzione scelta dall'azienda ospedaliera penalizzi i lavoratori che hanno dato più disponibilità», sottolinea l'avvocata Margherita. «Un'infermiera che seguiamo ha fatto 67 ore di straordinari, ma le ore riconosciute saranno appena 17. Noi avevamo proposto una riduzione del compenso, da 50 a 39 euro lordi, per permettere a tutti di ricevere un contributo proporzionale».

L'azienda ospedaliera ha sottolineato che da febbraio provvederà a erogare le risorse economiche, «sulla base dell'orario aggiuntivo prestato, e secondo criteri uniformi per tutti i dipendenti interessati».

In merito alle indennità per il personale ambulanze, ha invece sottolineato che il contratto collettivo nazionale prevede che tale risorsa sia «erogabile, solo a favore del personale che sia stabilmente assegnato al reparto Malattie infettive. Non quindi a chi fa ingresso occasionalmente. Sottolineando comunque apertura a un futuro dialogo con i sindacati.»

«Non pagati gli indennizzi al personale»

►La Cgil punta il dito: «Oltre duemila ore di straordinari da parte di infermieri e operatori in Pronto soccorso in 6 mesi»

►L'Azienda ospedaliera: «L'erogazione delle quote arriverà con la mensilità di febbraio, seguiamo solo le procedure»

SANITÀ

PADOVA Sono oltre 2mila le ore di lavoro straordinario fatte dal personale socio-sanitario del pronto soccorso centrale di Padova e del Sant'Antonio da luglio a dicembre del 2023. A esporre la situazione, ieri in conferenza stampa, il sindacato Cgil che, per quel periodo, lamenta anche la carenza in organico di sette infermieri. Sono due le vertenze che l'organizzazione sindacale sta seguendo: la prima riguarda un indennizzo che spetterebbe a infermieri e operatori socio-sanitari (oss) dei reparti di prima emergenza per le prestazioni aggiuntive garantite e la seconda riguarda un presunto mancato riconoscimento dell'indennità in favore di operatori addetti al servizio trasporto pazienti, per gli accessi all'interno del reparto di Malattie infettive.

L'Azienda ospedaliera chiarisce la sua posizione riguardo i tentativi di conciliazione di fronte all'Ispettorato del Lavoro in merito ai 5 dipendenti che lamentano il presunto mancato riconoscimento dell'indennità di malattie infettive e degli 11 che parlano di mancato riconoscimento di compensi correlati a prestazioni aggiuntive svolte al Pronto Soccorso. Inoltre, nei giorni scorsi, attraverso una delibera, la direzione di via Giustiniani ha dato il via libera all'assunzione a tempo indeterminato di 28 operatori socio sanitari attraverso la graduatoria concorsuale di Azienda Zero.

LA RISPOSTA

«Nel corso dei vari incontri tenutisi - spiega la direzione dell'ospedale patavino - l'amministrazione ha rappresentato ai lavoratori che le disposizioni del Ccnl applicabile non consentono il riconoscimento dell'indennità richiesta a fronte di ingressi occasionali nell'Unità di Malattie infettive in quanto l'indennità, per espressa previsione del Ccnl, è erogabile, solo a favore del personale che sia stabilmente assegnato e vi presta servizio per l'intera giornata di presenza. A fronte della impossibilità di addivenire con le controparti ad un'intesa sul punto, è stato redatto un verbale di mancato accordo a conclusione della procedura ed è stata, informalmente, rappresentata la disponibilità dell'Azienda a trattare il tema nelle opportune sedi sindacali con fondi premiali correlati a progettualità».

L'ospedale poi ribatte: «Con riferimento all'altra istanza, nel corso degli incontri avanti l'Ispettorato del Lavoro si è rappresentato ai lavoratori che l'Azienda aveva richiesto ed ottenuto dalla Regione Veneto le risorse economiche necessarie al riconoscimento dell'attività prestata. L'Azienda ha presentato un piano di ripartizione delle risorse introitate a favore di tutti i 122 lavoratori addetti al Pronto soccorso, e non solo a favore dei lavoratori istanti, sulla base dell'orario aggiuntivo prestato e secondo criteri uniformi per tutti i dipendenti interessati. L'erogazione delle quote avverrà con la mensilità di febbraio 2025».



LA CITTADELLA SANITARIA L'ingresso del Pronto soccorso centrale

LA CRITICA

«La Regione, attraverso la ripartizione dei fondi nazionali, ha riconosciuto un incremento per il 2023 delle tariffe orarie relative alle prestazioni aggiuntive - spiega la segretaria generale Fp Cgil Alessandra Stivali - in pratica ogni Azienda sanitaria doveva rendicontare alla Regione quanto lavoro straordinario i dipendenti hanno effettuato nel 2023 potendo così usufruire di un incremento di queste risorse fino a 50 euro l'ora lordi per il periodo di lavoro aggiuntivo. Accettare significava però ammettere che vi è una carenza di personale, una realtà scomoda ma pacifi-

ca, accettata da tutte le aziende ospedaliere del Veneto, ma incredibilmente Padova ha rinunciato per gli infermieri e gli oss e non per i medici». Una decisione che ha dato avvio alla vertenza seguita dall'avvocato Barbara Margherita. Nell'agosto scorso il legale ha richiesto anche l'intervento dello Spisal. Il segretario provinciale Alfredo Sbucafratta sottolinea: «Un mancato riconoscimento che colpisce anche gli infermieri e gli oss che accompagnano i malati nei trasporti nei vari reparti a cui viene negata l'indennità di malattie infettive».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Straordinari per 2.238 ore «Vengano riconosciuti» Vertenze della Cgil con Azienda ospedaliera

Fronti

Due i fronti aperti, oltre agli straordinari anche le indennità

PADOVA La funzione pubblica della Cgil ha aperto due vertenze nei confronti dell'Azienda ospedale-università di Padova. Due fronti caldi, il primo riguardante il personale infermieristico e gli Oss che operano nei pronti soccorso centrali e dell'ospedale sant'Antonio e il lavoro straordinario effettuato nel 2023. Accettare l'incremento delle ore lavorative straordinarie (2238 dal primo luglio

al 31 dicembre 2023) significava, secondo la segretaria della Fp Cgil Alessandra Stivali, «ammettere che, in sostanza, vi è una carenza di personale, altrimenti non si spiega per quale motivo i dipendenti siano costretti a fare più ore. L'azienda Ospedaliera di Padova ha rinunciato ai fondi nazionali per i primi 6 mesi del 2023, ma solo per gli infermieri e gli oss».

La seconda vertenza ri-

guarda i trasporti interni di pazienti colpiti da malattie infettive e per i fisioterapisti non inseriti nel contratto collettivo nazionale. La Cgil chiede il riconoscimento dell'indennità per queste figure professionali. Per quest'ultimo caso, l'Azienda ha spiegato che il contratto prevede l'indennità solo per personale stabilmente assegnato alla Uoc Malattie Infettive. Per il primo caso, l'Azienda ha ottenuto fondi dalla Regione Veneto da ripartire tra i 122 lavoratori coinvolti, con pagamento previsto a febbraio 2025.

D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA